



Provincia
di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Via Maestri del Commercio, 6 - 13900 BIELLA Tel. 015 - 8480611 Fax 015 - 8480666

E-mail: cpi.collocamentodisabili@provincia.biella.it

SETTORE FORMAZIONE, LAVORO E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO CENTRO PER L'IMPIEGO

**CENTRO PER
L'IMPIEGO**

della
PROVINCIA DI BIELLA

**PIANO PROVINCIALE PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE
DEL FONDO REGIONALE DISABILI
TRIENNIO 2008 - 2010**

Premessa

La Legge **68/99**: “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” ha come finalità specifica la promozione dell’integrazione lavorativa e l’inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili, attraverso servizi di sostegno e di *collocamento mirato* inteso come processo costituito da una serie di strumenti tecnici e di supporto, che permettono di valutare adeguatamente le capacità lavorative delle persone con handicap e di inserirle nel luogo di lavoro più consono.

Affinché il processo di inserimento “mirato” si possa sviluppare e concretizzare nelle modalità e con i risultati più confacenti devono essere poste in essere azioni che abbiano quale strumento valutativo l’analisi dei posti di lavoro, la predisposizione di forme di sostegno e di azioni positive, la ricerca di soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti e gli strumenti di lavoro.

Risulta significativo ricordare, in tale contesto, l’art. 6 della legge citata: “...gli Uffici competenti provvedono, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite, alla programmazione, all’attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l’inserimento dei soggetti di cui alla presente legge.....”

Alla luce della normativa vigente, alla Provincia spetta il compito di approntare un servizio che non si limiti al controllo della copertura dei posti vacanti, ma che sappia elaborare un’attività progettuale in materia di sostegno all’inserimento lavorativo di soggetti disabili con l’obiettivo di creare una rete di sinergie con gli altri Enti territoriali, i servizi alla persona e le organizzazioni lavorative.

Il contesto di riferimento: disabili e aziende del biellese

Le caratteristiche degli iscritti al collocamento mirato

Al 31 dicembre 2008, gli iscritti disabili nelle liste del collocamento mirato risultano essere **1201**, nel 2000 ne risultavano 565. Il dato fa riflettere anche in considerazione delle numerose assunzioni, ben 929 effettuate dal 2000

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Iscritti	864	1026	1065	1141	1208	1201
Disponibili	601	780	731	753	812	829
Nuovi iscritti	219	263	232	264	306	247
Nuovi iscritti disponibili	NON RILEVATO	NON RILEVATO	187	208	252	232

Avviamenti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Nominativi in convenzione	53	98	77	67	39	47	52	81	65
Nominativi non in convenzione	43	41	26	30	19	20	29	52	54
Numerici	2	0	14	4	4	5	6	1	0
TOTALE	98	139	117	101	62	72	87	134	119

L'utenza in carico al servizio di collocamento mirato presenta spesso problematiche a livelli diversi di complessità. Di frequente all'invalidità certificata si aggiungono difficoltà di ordine familiare, economico, sociale, sanitario di particolare gravità.

Dall'incrocio dei dati anagrafici e sulla tipologia di invalidità, prendendo in considerazione solo gli 829 iscritti disponibili al lavoro, si evidenzia un quadro dell'utenza del servizio caratterizzata da rilevanti difficoltà di (re)inserimento lavorativo.

ISCRITTI DISPONIBILI AL LAVORO (829 unità)						
Fascia di età	FISICI		PSICHICI/ INTELLETTIVI		Subtotale per età	%
	M	F	M	F		
<20	3	2	4	0	9	1,09
>21<25	9	8	14	9	40	4,83
>26<30	15	11	14	10	50	6,03
>31<35	20	10	19	12	61	7,36
>36<40	32	39	26	9	106	12,79
>41<45	53	43	17	18	131	15,80
>46<50	60	57	12	20	149	17,97
>51<55	49	66	15	15	145	17,49
>56<60	49	38	8	9	104	12,55
<61	29	0	5	0	34	4,10
Totale	319	274	134	102	829	100

Degli 829 iscritti al collocamento mirato disponibili al lavoro, di cui il 46% donne, circa il 68% ha più di 40 anni. La percentuale scende al 52% se si considerano gli over 45. E' piuttosto evidente come, in questi casi, le difficoltà già connesse allo stato invalidante vadano ad aggiungersi a quelle legate all'età ed alla scarsa disponibilità riscontrata nelle aziende per l'assunzione di persone non più giovani. Gli utenti con invalidità di tipo psichico ed intellettuale sono circa il 30%; essi si situano piuttosto uniformemente lungo la gamma di età considerata. E' ridondante sottolineare le difficoltà correlate all'inserimento lavorativo di queste fasce deboli per le quali sarebbero necessarie politiche attive del lavoro che prendano in considerazione anche gli aspetti peculiari legati allo stigma sociale (questo è vero anche per altre categorie di "svantaggiati" quali, ad esempio, i sieropositivi). Tra gli utenti con invalidità fisica, circa il 75% ha un'età superiore ai 40 anni. In questi casi spesso ci si trova di fronte a soggetti fuoriusciti dal mondo del lavoro (ad esempio dal tessile) o a soggetti che svolgevano un impiego usurante che in parte è stato causa esso stesso del riconoscimento dello stato invalidante. Sebbene il numero di giovani utenti sia "solo" del 10%, nondimeno è da evidenziare che per alcuni di essi, soprattutto per i portatori di disabilità

psichica o intellettuale, le opportunità di collocazione sono piuttosto esigue. In questi casi si tratta di soggetti seguiti prevalentemente dalla NPI sino ai 18 anni e che raggiunta la maggiore età non hanno più un servizio specialistico di riferimento.

ISCRITTI DISPONIBILI AL LAVORO (829 unità)				
	M	F	Totale	%
Nessun titolo	34	14	48	5,79
Licenza Elementare	101	82	183	22,07
Licenza Media	262	242	504	60,8
Diploma	50	31	81	9,77
Laurea	6	7	13	1,57

La scolarità degli iscritti disponibili è bassa, con un prevalere di persone con la sola scuola dell'obbligo o, addirittura con la licenza elementare (soprattutto sopra i 40 anni). La conoscenza di una lingua straniera e del personal computer è appannaggio di pochi. Tutto ciò ovviamente va a svantaggio della possibilità di collocazione e ricollocazione lavorativa. Anche in questo caso vi è una correlazione positiva tra difficoltà di ricollocazione – bassa scolarità – stato invalidante che pregiudica la possibilità della persona di reimpiegarsi nelle stesse mansioni svolte precedentemente.

Al fine di colmare, almeno in parte, le carenze formative degli iscritti, il servizio di collocamento mirato, tenendo in considerazione le richieste di personale che pervengono dalle aziende, ha collaborato con il Settore Formazione della Provincia per predisporre dei percorsi formativi dedicati (oltre alle iniziative formative di base proposte durante la realizzazione del P.O.R. 2004-2006). In particolare, sono stati finanziati due corsi prelaborativi di durata triennale per soggetti con prevalente disabilità intellettuale e nel 2007 un corso di 600 ore per l'ottenimento della qualifica di operatore su personal computer che ha coinvolto una decina di persone. Inoltre, nel mese di settembre 2008, 8 persone hanno ottenuto la qualifica di conduttore di carrello elevatore grazie alla collaborazione con Adecco Formazione attivata nell'ambito del POR 2004-2006. Per il 2009 si prevede il finanziamento di un corso di qualificazione professionale per addetto vendite.

Le caratteristiche del mercato del lavoro

Secondo i dati Movimprese, diffusi da Infocamere, al 31 dicembre 2007 le imprese registrate in provincia di Biella, presso il Registro delle Imprese gestito dalla Camera di Commercio, risultavano 20.396 (di cui 17.711 attive). Le cancellazioni, al netto di quelle operate d'ufficio, sono state 1.343, a fronte di 1.320 iscrizioni (-23 il saldo negativo). La scarsa dinamicità del sistema imprenditoriale biellese è evidenziata anche dal tasso di natalità delle imprese, che è pari al 6,4%, ed è nettamente inferiore sia al tasso regionale (7,5%) che a quello nazionale (7,1%). Per due anni consecutivi (2006 e 2007) il numero delle imprese attive in provincia risulta in calo dello 0,5%. Questo trend negativo è da attribuirsi in particolare

al settore manifatturiero, che nel 2007 ha perso 95 unità attive (-3,5%), e al settore del commercio, che si è ridotto di 36 unità (-0,8%).

Il comparto del Commercio, pur registrando una lieve flessione, continua ad essere il settore più numeroso, rappresentando, con 4.312 imprese, circa un quarto di tutte le ditte attive in provincia. Il secondo comparto per numero di imprese attive è quello delle Costruzioni (con 3.322 unità), a cui segue il comparto dei Servizi immobiliari e informatici alle aziende (3.163 unità). All'interno del settore manifatturiero il comparto Tessile/Abbigliamento continua a perdere imprese al ritmo di circa 45 unità attive all'anno: nel 2007 le aziende del Tessile/Abbigliamento si sono portate a quota 954 (-4,5% rispetto al 2006).

Prendendo in considerazione i datori di lavoro soggetti all'obbligo come previsto dalla legge 68/1999, emerge il seguente quadro:

		dipendenti >15<35	dipendenti >35<50	dipendenti >50<150	dipendenti >150	Totale
31/12/2003	Aziende che hanno presentato il prospetto	179	80	177	127	563
	Posti scoperti	61	27	155	318	561
	Sospensione obblighi	5	4	13	16	38
	esoneri	0	4	4	3	11
31/12/2004	Aziende che hanno presentato il prospetto	182	88	168	134	572
	Posti scoperti	59	27	155	344	585
	Sospensione obblighi	2	3	13	18	36
	esoneri	0	4	7	1	12
31/12/2005	Aziende che hanno presentato il prospetto	177	69	168	142	556
	Posti scoperti	47	21	152	271	491
	Sospensione obblighi	4	4	10	20	38
	esoneri	0	6	7	2	15
31/12/2006	Aziende che hanno presentato il prospetto	178	74	157	158	567
	Posti scoperti	50	22	127	301	500
	Sospensione obblighi	6	4	12	19	41
	esoneri	0	7	11	2	20
31/12/2007	Aziende che hanno presentato il prospetto	177	65	155	162	559
	Posti scoperti	34	13	89	282	418
	Sospensione obblighi	8	2	14	14	38
	esoneri	0	9	11	3	23

Un dato che si rileva immediatamente dalla lettura della tabella è quello del consistente calo delle scoperture. Questo calo che potrebbe indurre a valutazioni ottimistiche è invece connesso a evenienze di segno negativo. Da un lato il calo è imputabile all'aumento delle aziende che hanno effettuato nel corso degli ultimi anni riduzione di personale mediante licenziamenti collettivi, determinati da cessazioni di attività o da crisi aziendale, dall'altro alla crescita costante del numero di esoneri dagli obblighi.

La copertura del posto riservato ai disabili si riscontra soprattutto nelle aziende medio-piccole (fascia 15-50), mentre quelle con organico superiore, paradossalmente, sono quelle che presentano maggiori difficoltà nell'inserimento di persone con disabilità.

Sarà utile ed interessante verificare l'evoluzione della situazione successivamente all'inserimento dei dati relativi alle denunce del prospetto informativo al 31/12/2008, periodo che dovrebbe fotografare il forte stato di crisi nei settori tessile e metalmeccanico, che rappresentano i maggiori settori di attività presenti storicamente nel territorio biellese.

La provincia di Biella nel corso degli anni ha sempre mantenuto un atteggiamento collaborativo nei confronti del mondo delle imprese, tenendo conto nella gestione del collocamento obbligatorio anche dell'effettiva difficoltà di realizzare inserimenti lavorativi in momenti di oggettiva crisi aziendale. Per questo, considerato il particolare momento strutturale che sta vivendo il territorio biellese, l'ufficio ha concesso, a fronte di dimostrate situazioni di criticità, sospensioni e proroghe dei termini di assunzione previsti nelle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 11 della legge 68/99, anche attraverso il coinvolgimento della Commissione Tripartita Integrata ai fini dell'esame delle specifiche problematiche e dell'adozione delle scelte finali. Tutto ciò, con ogni probabilità lascia prevedere per il prossimo biennio un calo considerevole sia del numero degli avviamenti, sia del numero dei tirocini attivati.

Alla luce di queste considerazioni, le risorse disponibili con il nuovo piano potranno rappresentare uno stimolo e un ulteriore incentivo alla prosecuzione del percorso già avviato con il precedente piano 2004-2005, consentendo altresì di attivare percorsi di forte integrazione fra i diversi attori coinvolti.

Sintesi del piano provinciale 2004-2005

Il Piano provinciale riferito alle annualità 2004-2005 è stato caratterizzato, in corso di attuazione dello stesso, da una modifica dei criteri di utilizzo del Fondo regionale disabili. Alla variazione deliberata dalla regione è conseguita anche la proroga del termine per l'utilizzo delle risorse dal 31/12/2007 al 31/12/2008.

I criteri originari di utilizzo del Fondo Regionale Disabili possono essere così sintetizzati: individuazione di 4 ambiti di intervento, a) Assistenza Tecnica, b) Contributi agli enti che svolgono attività di sostegno ed integrazione lavorativa dei disabili, c) contributi aggiuntivi rispetto agli interventi realizzati con ricorso al Fondo Nazionale Disabili, d) altre provvidenze in attuazione delle finalità della legge 68/99. Ogni ambito si specifica nelle seguenti attività realizzabili:

<i>a) Assistenza Tecnica</i>	1) attività di consulenza e informazione agli altri enti impegnati nell'inserimento e nell'integrazione lavorativa dei soggetti disabili, ai datori di lavoro, agli operatori del settore della disabilità; 2) utilizzo di professionalità esterne a sostegno dei servizi provinciali per l'impiego per l'attività di tutorato.
<i>b) Contributi agli enti che svolgono attività di sostegno ed integrazione lavorativa dei disabili</i>	Possibilità di finanziare fino all'80% del costo totale, i progetti individuali di inserimento lavorativo presentati dai soggetti indicati dall'art 11 comma 5 della legge 68/1999
<i>c) Contributi aggiuntivi rispetto agli interventi realizzati con ricorso al Fondo Nazionale Disabili</i>	Possibilità di finanziamenti aggiuntivi rispetto ai contributi erogati dal Fondo nazionale e per gli interventi previsti dal fondo stesso.
<i>d) Altre provvidenze in attuazione delle finalità della legge 68/99.</i>	Nelle altre provvidenze sono inserite una serie di voci di spesa connesse all'inserimento lavorativo del disabile e rimborsabili in misura forfetaria da parte dei servizi per l'impiego: tutor aziendale, formazione, accompagnamento e trasporto casa/lavoro, borsa lavoro.

Le modifiche operate dalla Regione con la DGR 34-6497 del 23/07/2007 non ha cambiato la struttura per l'utilizzo delle risorse sopra descritta, ha invece ampliato le voci di spesa ricomprese nell'ambito d) "altre provvidenze" prevedendo le seguenti ulteriori possibilità:

- rimborso delle spese sostenute per azioni di supporto alle imprese e al lavoratore per favorire il mantenimento del posto di lavoro;

- contributi ai datori di lavoro per l'assunzione di soggetti disabili o per la trasformazione di tirocini in rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato o per la trasformazione di contratti a termine in rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

- finanziamento di *“ogni altra attività di promozione ed incentivazione agli inserimenti lavorativi proposti dai servizi provinciali per l'impiego”*. Quest'ultima possibilità di finanziamento, dal carattere residuale, ha ampliato la libertà di iniziativa dei servizi provinciali consentendo di usare le risorse per attività non rientranti negli ambiti previsti o per il tutorato qualora le risorse dell'ambito assistenza tecnica fossero state completamente utilizzate.

Il Piano della provincia di Biella per le annualità 2004-2005 ha previsto un riparto delle risorse spettanti su tutti gli ambiti, escluso l'ambito c) relativo ai contributi aggiuntivi a quelli previsti dal Fondo Nazionale. L'esclusione si giustifica dalla difficoltà di spesa delle risorse previste dal fondo nazionale (poche imprese ricorrono alla agevolazione previste dal fondo stesso) in modo da rendere superflua una previsione di contributi aggiuntivi.

Nel riparto delle risorse tra i diversi ambiti la strategia di fondo del servizio è stata duplice:

- reperire risorse specialistiche da inserire nel gruppo di lavoro del collocamento obbligatorio in modo da presidiare nel modo più efficace l'accompagnamento all'inserimento lavorativo;

- finanziare l'iniziativa progettuale diretta agli inserimenti lavorativi dei disabili da parte dei consorzi socio-assistenziali, delle cooperative sociali e degli altri enti previsti dalla normativa attivi sul territorio.

Rispetto al reperimento di risorse specialistiche esterne, l'utilizzo del Fondo Regionale ha permesso di potere usufruire all'interno del servizio di un educatore professionale. L'inserimento dell'educatore professionale ha dato notevole impulso all'attività di screening dei soggetti iscritti e migliorato le possibilità di inserimento lavorativo attraverso un'attività sul campo sia di consulenza alle aziende che di accompagnamento degli utenti. L'utilizzo dell'educatore, in comando presso il centro per l'impiego proveniente da un consorzio socio assistenziale del territorio, è stato possibile tramite le risorse dell'assistenza tecnica ma a sua volta l'impiego efficiente dello stesso educatore ha permesso una più intensa attivazione di tirocini e quindi l'utilizzo delle varie possibilità messe in campo dall'ambito *“altre provvidenze”* del Fondo Regionale

Nella tabella seguente si evidenzia l'attività svolta dall'educatore professionale insieme ai colleghi del collocamento obbligatorio, con l'utilizzo delle "altre provvidenze", relativamente agli inserimenti lavorativi mediante tirocinio nelle annualità 2006-2008:

Tirocini promossi dal CPI con l'utilizzo delle "altre provvidenze"	2006	2007	2008
Totale tirocini	8	22	8
➤ Con rimborso borsa lavoro	7	22	7
➤ Con rimborso tutor aziendale	4	17	1
➤ Con rimborso spese di trasporto	1	0	10
➤ Con rimborso spese di formazione			1
Di cui:			
• proseguiti a carico azienda	1	0	0
• conclusi con assunzione nella stessa Azienda	3	15	4
• conclusi regolarmente			
• sospesi / interrotti	1	7	3
	3	0	1

In merito ai progetti individuali di inserimento lavorativo (ambito b del fondo regionale disabili) i risultati conseguiti con il piano 2004-2005, anche se migliori rispetto alla programmazione 2002-2003, evidenziano ancora delle difficoltà di attuazione. Al numero esiguo di progetti presentati (ad eccezione di un unico caso i soli soggetti che hanno presentato i progetti sono i due consorzi socio-assistenziali del territorio) si accompagna nei singoli progetti individuali una strategia di intervento spesso mirata più a un sostegno socio-assistenziale in senso stretto piuttosto che a un effettivo accompagnamento all'occupazione.

Elementi determinanti le difficoltà appena descritte sono senza dubbio la difficile situazione economico/produttiva del territorio che rende molto limitate le possibilità occupazionali in particolare per i soggetti svantaggiati e la scarsa conoscenza che i datori di lavoro hanno delle opportunità che i servizi territoriali mettono a disposizione. Rispetto a quest'ultimo elemento il servizio ha lavorato con più intensità prevedendo iniziative ulteriori rispetto alla precedente programmazione, tutte mirate a implementare la divulgazione delle opportunità messe in campo, a strutturare i rapporti con le associazioni di categoria e a snellire gli adempimenti amministrativi.

La tabella di seguito riportata presenta l'attività relativa ai progetti individuali di inserimento lavorativo e finanziata dalla Provincia con il Piano 2004-2005:

Progetti individuali di inserimento lavorativo presentati dai soggetti di cui all'art. 11 co. 5 l. 68/1999 (ambito b del fondo regionale disabili)	2006	2007	2008
Totale progetti presentati	1	5	3
Tirocini previsti dai progetti	4	13	6
Di cui:			
➤ proseguiti a carico azienda	1	2	0
➤ conclusi con assunzione nella stessa Azienda	1	4	3
• conclusi regolarmente	0	5	2
• sospesi/interrotti	2	2	1

Piano Provinciale - Fondo Regionale Disabili annualità 2008-2010

Prima di dettagliare le scelte inerenti l'utilizzo delle risorse del Fondo Regionale Disabili annualità 2008-2010 occorre brevemente indicare le novità introdotte dalla Regione con la DGR 73- 10176 del 24/11/2008 circa i criteri di utilizzo delle risorse.

Gli ambiti di intervento si sono ridotti a due: *A) assistenza tecnica* e *B) attività di inserimento lavorativo*. Il secondo ambito si scompone in una serie di opportunità di intervento che in parte richiamano quanto già previsto nella precedente programmazione e in parte introducono interessanti elementi di novità. L'ambito B) nella nuova formulazione prevista dalla DGR 73-10176 è costituito dai seguenti elementi:

AMBITO B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto a)</u> <i>Contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili</i></p>	<p>Possibilità di finanziare fino a un massimo del 95% del costo complessivo (art. 36 co. 4 LR. 34/2008) progetti di interesse provinciale rivolti al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili, presentati in stretta collaborazione con il CPI dai soggetti previsti dall'art. 11 co. 5 L. 68/1999</p>
	<p><u>Punto b)</u> <i>Contributi per adeguamento posto di lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro</i></p>	<p>Si tratta di una possibilità già prevista in precedenza e riguarda i finanziamenti aggiuntivi rispetto ai contributi erogati dal Fondo nazionale</p>
	<p><u>Punto c)</u> <i>Ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della L. 68/1999</i></p>	<p>In precedenza con tale rubrica si indicava uno specifico ambito che, come sopra descritto, riconosceva il rimborso di una serie di voci di spesa inerenti l'inserimento lavorativo del disabile. A seguito delle modifiche apportate in questa sezione sono ora previste vere e proprie attività progettuali che si aggiungono alla facoltà di erogare contributi ai datori di lavoro che assumono soggetti disabili:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ c1 iniziative di inserimento lavorativo per disabili iscritti al collocamento mirato con riduzione della capacità lavorativa pari o inferiore al 79% o per invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%;▪ c2 iniziative speciali di inserimento lavorativo per soggetti iscritti al collocamento mirato con disabilità grave (>79%), per disabili intellettivi o psichiatrici, disabili dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati, invalidi del lavoro con gravi difficoltà di inserimento lavorativo;▪ c3 sevizi alle imprese e interventi per il mantenimento del posto di lavoro e per la ricollocazione▪ c4 azioni di supporto agli interventi del collocamento mirato provinciale▪ c5 contributi ai datori di lavoro per assunzioni disabili.

Ulteriori novità connesse con il Fondo Regionale Disabili riguardano il Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013 relativamente all'asse *inclusione sociale* e la normativa riguardante il Fondo Nazionale Disabili.

La Regione Piemonte nei criteri di utilizzo delle risorse del FSE per il periodo 2007-2013 ha indicato quali soggetti destinatari delle attività rientranti nell'asse *inclusione sociale* i c.d. disabili sottosoglia cioè soggetti che in possesso di una certificazione di invalidità civile inferiore al 46% (o al 33% per gli invalidi del lavoro) non rientrano quali destinatari della Legge 68/1999. I disabili sottosoglia rappresentano comunque un'utenza che richiede la definizione di progetti di inserimento personalizzati. Tali progetti individuali devono tenere conto dei deficit (anche se al di sotto di livelli stabiliti dalla normativa) psichici, intellettivi o fisici e devono essere in grado di attivare una rete di interventi nei diversi ambiti di sostegno che i soggetti necessitano.

Nell'attuazione del presente piano la Provincia si impegna a coordinare le attività dirette alle due diverse tipologie di utenza disabile (*sottosoglia* e non) nell'intento prioritario di creare sinergie efficaci tra i diversi attori operanti sul territorio nei confronti delle fasce svantaggiate.

Ultimo elemento di novità riguarda il Fondo Nazionale disabili. Sono in corso di emanazione le disposizioni attuative necessarie a seguito delle modifiche apportate dall'art. 1 comma 37 della legge 247/2007 all'art 13 della legge 68/1999. La novella normativa ha inciso sulla materia dell'incentivazione alle imprese che assumono persone con disabilità, pertanto in attesa delle disposizioni operative occorre prevedere la possibilità che quanto previsto dal presente piano in tema di incentivi alle assunzioni possa essere modificato per la necessaria integrazione e conformità con le disposizioni di livello nazionale

OBIETTIVI DEL PIANO 2008 – 2010

La provincia di Biella nel definire gli obiettivi che intende perseguire nel piano 2008 – 2010 accoglie e rende propri i principi di realizzazione espressi dalla Regione nell'allegato A della DGR 73-10176. In particolare si vuole riaffermare che nelle attività da intraprendere sarà assicurata:

- la centralità della persona e il suo pieno coinvolgimento in qualità di attore e non di semplice utente passivo di servizi;
- la collaborazione con il sistema delle imprese;
- l'integrazione con gli altri servizi e attori territoriali coinvolti nel sostegno alle fasce svantaggiate.

In particolare rispetto all'integrazione con gli altri servizi territoriali la Provincia evidenzia il proficuo lavoro svolto dall'integrazione dei servizi offerti dal Dipartimento di Salute Mentale e il Centro per l'Impiego, collaborazione consolidatasi ufficialmente nel "*Protocollo di collaborazione organizzata sulle possibilità occupazionali di orientamento al lavoro e di formazione per persone con disabilità di tipo psichico*" siglato tra la Provincia di Biella e l'ASL. Si intende proseguire partendo da questo esempio positivo per continuare nella costruzione di strutturate collaborazioni con i servizi territoriali;

- la finalizzazione occupazionale intesa non solo come inserimento lavorativo ma anche come incremento delle capacità personali di ricerca e attivazione nel mercato del lavoro. una convenzione

La Provincia di Biella si rende inoltre disponibile nel perseguimento degli obiettivi del piano a sperimentare la Classificazione ICF quale strumento di analisi delle abilità professionali dei soggetti presi in carico. Tale sperimentazione sarà attuata subordinatamente: alla valutazione degli esiti di precedenti esperienze sperimentali attuate da alcune province piemontesi in collaborazione con Italia Lavoro e la Regione; alla verifica di fattibilità con i contesti normativi e organizzativi; in particolare alla verifica della compatibilità con il SILP.

Gli obiettivi del piano saranno i seguenti:

- I. sostenere e potenziare l'equipe del collocamento mirato del Centro per l'impiego attraverso risorse esterne in grado di implementare l'attività di consulenza e incontro con le imprese, l'attività di tutoraggio, l'attività di costruzione della rete degli operatori impegnati negli inserimenti lavorativi dei soggetti svantaggiati, il coordinamento delle attività programmate dai diversi piani di intervento (Fondo Regionale, Fondo Nazionale, POR Ob. 2. "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013");
- II. stimolare l'iniziativa progettuale dei servizi territoriali, della cooperazione sociale e delle associazioni a tutela dei disabili al fine di realizzare iniziative di ampio respiro e innovative con una ricaduta strutturale sull'intero territorio;
- III. incrementare la realizzazione di inserimenti lavorativi attraverso la presentazione di progetti individuali su iniziativa dei soggetti previsti dall'art. 11 co. 5 L. 68/1999 e attraverso l'attività propria del servizio collocamento mirato;
- IV. sostenere le imprese non solo con una più intensa attività di consulenza e collaborazione amministrativa ma approntando un sistema di incentivi alle assunzioni.

INDICAZIONE DELLE AZIONI E MODALITA' ATTUATIVE DEL PIANO 2008 – 2010

Ambito	Azione	Budget/€	Obiettivo
A) <i>assistenza tecnica</i>	Supporto al collocamento mirato mediante una risorsa specialistica esterna in grado di offrire servizi mirati all'utenza più complessa ma anche di supervisionare l'attività svolta nel suo insieme dall'ufficio favorendo l'integrazione delle attività svolte dal CPI con quelle degli altri servizi territoriali.	45.000,00	I - III

Ambito	Azione	Budget/€	Obiettivo
B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto a) Contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili</u></p> <p>Predisposizione di un bando di chiamata a progetti per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili che presentano una diagnostica particolarmente complessa. Verrà attivato uno sportello di raccolta dei progetti ma con funzione anche di consulenza e supporto alla elaborazione delle iniziative. I progetti per ottenere i contributi (fino a un massimo del 95% del costo complessivo del progetto) dovranno essere sottoscritti dai diversi servizi che, per i diversi ambiti, hanno in carico i soggetti disabili. La valutazione dei progetti stessi verrà effettuata nel rispetto degli atti di indirizzo regionale e con l'ausilio di funzionari provinciali del servizio formazione e del servizio politiche sociali.</p>	82.281,84	II
B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto b) Contributi per adeguamento posto di lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro</u></p> <p>Rispetto a questo punto la Provincia di Biella non intende predisporre un ulteriore finanziamento rispetto a quello previsto dal Fondo Nazionale. L'esperienza degli anni precedenti dimostra l'esiguo ricorso delle imprese a tale forma di agevolazione. Compito del servizio sarà quello di migliorare l'attività informativa e di consulenza alle imprese circa le possibilità messe a loro disposizione in favore dei dipendenti disabili.</p>	0	
B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto c) Ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della L. 68/1999</u></p> <p>c1 – c2 Progetti individuali di inserimento lavorativo rivolti ai due diversi target di utenza previsti dagli indirizzi regionali (punti c1 e c2 dell'allegato A alla DGR 73 – 10176, sopra descritti). L'attivazione dei progetti potrà avvenire o direttamente da parte degli operatori e collaboratori esterni del collocamento mirato o attraverso la presentazione di progetti individuali da parte dei soggetti previsti dall'art. 11 co. 5 L. 68/1999. Nel primo caso il servizio del collocamento mirato potrà usufruire a sostegno degli inserimenti lavorativi delle possibilità di rimborso previste dagli indirizzi regionali. Per i progetti individuali presentati dai soggetti indicati dalla normativa di settore si procederà al loro finanziamento, relativamente alle voci di spesa previste dagli indirizzi regionali, fino a un massimo complessivo di € 6.000 per singolo progetto. Si attiverà anche in questo caso uno sportello informativo e di consulenza per l'elaborazione dei progetti i quali mensilmente verranno valutati dal Comitato Tecnico nel rispetto delle indicazioni</p>	186.000,00	III - IV

	<p>regionali.</p> <p>Per il target di utenza previsto dal punto c2 sia il servizio del collocamento mirato sia i progetti garantiranno il supporto e il coordinamento degli altri servizi territoriali coinvolti nel sostegno alla persona prese in carico</p>		
B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto c) Ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della L. 68/1999</u></p> <p>c3 Servizi alle imprese e interventi per il mantenimento del posto di lavoro e per la ricollocazione.</p> <p>Non si prevede uno specifico budget per questa tipologia di attività. Le iniziative verso le imprese (consulenza, informazione, incentivi alle assunzioni e rimborsi) saranno fatte valere sugli altri punti del piano e mediante il Fondo Nazionale Disabili.</p>	0	
B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto c) Ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della L. 68/1999</u></p> <p>c4 azioni di supporto agli interventi del collocamento mirato provinciale.</p> <p>A completamento di quanto previsto nell'ambito assistenza tecnica la provincia intende appaltare il servizio di tutoraggio e accompagnamento al lavoro. Si intende così potenziare l'equipe del collocamento mirato recuperando risorse da affiancare in attività specialistiche verso le persone e di contatto diretto con le aziende sul territorio.</p>	145.000,00	I – III - IV
B) attività di inserimento lavorativo	<p><u>Punto c) Ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della L. 68/1999</u></p> <p>c5 contributi ai datori di lavoro per assunzioni disabili.</p> <p>La provincia provvederà a erogare contributi a favore dei datori di lavoro che assumeranno disabili. Le modalità di erogazione dei contributi (distinzione per target, tipologie contrattuali di assunzione, importo dei singoli contributi) sono subordinate all'emanazione di apposito atto regionale che dovrà coordinare l'erogazione di contributi a valere sul Fondo nazionale con quelli a valere sul Fondo Regionale.</p>	100.000,00	IV

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione del piano saranno effettuati in coerenza con il sistema previsto per il POR e per le politiche del lavoro globalmente considerate. Nucleo centrale dell'attività sarà in ogni caso il SILP e le implementazioni dello stesso che nel frattempo saranno attuate dalla Regione. La Provincia guarda inoltre con interesse alle iniziative intraprese rispetto a tale ambito dal Laboratorio Ida Rossi a cui partecipano la Provincia di Torino e la Provincia di Cuneo. Si provvederà a prendere contatti per valutare una partecipazione al Laboratorio in vista dell'elaborazione di metodi e strumenti comuni a più territori provinciali in coerenza con gli indirizzi regionali

**PROSPETTO FINANZIARIO
RIEPILOGATIVO**

Ambito A		ASSISTENZA TECNICA
Risorse Piano 2008-2010		45.000,00
ATTIVITA'		
Consulenza e informazione	0	
Assistenza ai servizi provinciali per l'impiego <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di una collaborazione esterna che assicuri il presidio delle attività di supervisione, coordinamento con gli altri ambiti di intervento (POR e Fondo Nazionale), referente dei casi più complessi. 	45.000,00	

Ambito B		ATTIVITÀ PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
Risorse Piano 2008-2010		513.281,84
ATTIVITA'		
Punto a) contributi agli Enti che svolgono attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un bando di chiamata a progetti per erogazione di contributi per ciascun progetto fino a un massimo del 95% del costo complessivo. 	82.281,84	
Punto b) contributi per adeguamento posto lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro	0	
Punto c) ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della Legge 68/99. <ul style="list-style-type: none"> • c1 – c2 Progetti individuali di inserimento lavorativo attuati dal CPI (numero previsto di progetti 20) 	90.000,00	
<ul style="list-style-type: none"> • c1 – c2 Progetti individuali di inserimento lavorativo presentati dai soggetti previsti dall'art. 11 co. 5 L. 68/99 (numero previsto di progetti 16) 	96.000,00	
<ul style="list-style-type: none"> • c3 Spese per mantenimento posto di lavoro 	0	
<ul style="list-style-type: none"> • c4 Si provvederà ad appaltare il servizio di tutoraggio e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Si prevede di reperire due tutor esterni da affiancare all'educatore professionale che già opera all'interno del collocamento mirato 	145.000,00	
<ul style="list-style-type: none"> • c5 Rispetto ai contributi ai datori di lavoro non si riesce a specificare l'ammontare dei singoli contributi per tipologia di assunzione e target di utenza sino alla pubblicazione del provvedimento regionale 	100.000,00	